

Da poi disnar fo Colegio di savii.

130 *A dì 30 April.* La matina vene *letere di campo dil provedador Griti e sier Polo Nani capitano di Bergamo, date sul bergamasco, a dì 28 di sera, a . . .* Come, a dì 27, visto francesi che venendo ben li danari per dar la paga a sguizari che li mandavano a tuor, al tutto sguizari erano deliberati di ritornar a caxa; *unde* deliberono loro capitani far una ponta e con tutto il campo andar a trovar li inimici alozati poco luntano di loro fino sopra il loro stecati. Quelli però provocati ussitenno fuora, et sbarono le artellarie et furono a le mano, et morti di tutte do le parte molte persone. Visto nostri, zoè francesi, inimici stevano saldi et erano disposti di intrar in Monza, fu terminato di levarsi, et francesi et sguizari tendesseno a la volta di Novara, dove de li sguizari anderano a caxa loro, et che le nostre gente passasseno per il ponte fato Ada. Et cussi fu fato; et par che francesi nel combater hanno fato, habino preso uno nepote dil marchese di Peschara, et certi cariazi de inimici. Siché le cosse passano a questo modo, francesi va verso Franza et nostri vien sul nostro.

Di Caodistria, di sier Piero Mocenigo podestà et capitano, di . . . Come havia hauto aviso che 10 milia cavali di turchi erano ritornati di Bossina, et hanno tolti do castelleti dil conte Bernardin Frangipani, *ut in litteris*.

Noto. Le *letere di campo* è, che *solum* sier Andrea Griti procurator provedador zeneral era passato di quà di Ada su uno cavalo turcho, e che havia lassato le gente nostre con francesi et sguizari, et se dubita molto che non habino in le codaze qualche danno da li inimici per venir disquarnate, come vegnirano; et che li sguizari acompagneriano francesi et nostri fino a Lecho et de li tenderano in Novara. *Unde* esso provedador Griti dubita che, passate di quà le zente francese, zoè Ada, non si metino ad alozar sul bergamasco, ancora che habino ditto, passato Ada loro voleno andar a Lecho e de li poi a Novara per la volta longa. *Item*, che il Governador nostro havia dito a monsignor di Lutrech, come lasseria Cremona et Geradada che si tien per il re Christianissimo. Li rispose, missier Andrea Griti metterà 1000 fanti in Cremona, e cussi lasserà fanti in Trezo, e il Griti disse quello non poteva farlo senza ordine di la Signoria nostra; con altre parole, *ut in litteris*.

130* *Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitano, di 28, hore 21.* Come in quella hora li è venuti alcuni soi messi partiti dal ponte di

Trezo, dice di veduta il clarissimo Griti con lo exercito nostro passar di quà di Ada, et che li sguizari *etiam* passano, e tien che per la via di Lecho anderano a caxa loro. Siché più volte dice aver scritto che li sguizari non stariano si non fino a li 28 di questo mexe che compiva la sua ferma. Per altre darà aviso più particular. Conclude, non si asetando con l'Imperador, questi francesi ne farano precipitar, e fin che starano in Italia si haverà poca pace, et essi francesi non hanno a grato il servizio che li vien fato et usano di gran parole siché, si mete il Stado a periculo, si spende li danari et loro non hanno nè grato nè gratia; e di questo lui è certificato.

Da poi disnar fo Pregadi, et vi fu il Doxe, et ordinato Consejo di X con la Zonta. Il qual Doxe di raro vien in Pregadi.

Di campo vene letere verso nona dil Griti et Nani, date a dì 28, hore 3. Da poi le altre di quà di Ada sopra il bergamasco, dicono le nostre gente erano passate Ada, salvo le artellarie et certi fanti, et che francesi passavano con sguizari; li qual sguizari ritornino a caxa. De' francesi non si sa con certeza quello voglino far etc.

Di Brexa, di rectori e sier Hnonimo da cha' da Pexaro provedador zeneral, date eri. Come era zonto li uno fiol dil signor Janus di Campo Fregoso, qual è stato in campo a tempo di la zornata. Referisse fo in questo modo, che essendo venuto il signor Prospero ad alozar vicino al campo di francesi apresso Trezo sora l'aqua di Lambro, francesi terminono venir a le man perchè erano troppo vicini, et cussi sguizari comenzono a sbarar l'artellarie in gran furia a l'incontro di inimici et mai il signor Prospero si mosse, ne fè trazer le soe fino non fusse sbarate tutte quelli di francesi, e poi lui, prima fato sonar campana martello a Milan, e per tutte le ville aziò tutti venisse in campo iusta l'ordine dato per far la zornata, feze lui sbarar le artellarie verso sguizari, di quali ne fo morti da numero 3000, dice, di francesi 40 e di nostri 30, et poi ussite fuora ditto signor Prospero, et cussi tra artellarie et combater si have tal rota. Fo morti *etiam* di fanti spagnoli . . . Et dice che essendo quel nepote dil marchese di Pescara apartato con certi cariazi, fu preso da francesi. Et cussi si fo a le man, et francesi retrati a Trezo feno il consulto di passar Ada, andar a Lecho, e il clarissimo Griti di venir sul bergamasco.

Di Candia, di sier Marco Minio ducha e 131 sier Sebastian Justinian el cavalier, capitano, et Consieri, di 30 Marzo. Come hanno da Con-